

Parroco don A. Paolo Zucchetti
telefono: 027530325
cellulare: 3336657074
E-mail: donpaoloz@gmail.com

Parrocchia SS Carlo e Anna – Segrate, S. Felice
telefono e fax: 027530325
Sito internet: www.san-felice.it
E-mail: sanfelice@chiesadimilano.it

07 - 10 - 2018

INSIEME

Se vuoi ricevere questa pubblicazione via mail, richiedila al seguente indirizzo elettronico:

insieme.santicarloeanna@gmail.com

VI DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE

In preparazione alla canonizzazione di Papa Paolo VI di domenica 14/10

Papa Montini, il primo Arcivescovo Santo dopo San Carlo

di monsignor Ennio APECITI, Responsabile Servizio diocesano Cause dei santi

Dunque, finalmente Paolo VI è santo! Tale lo proclamerà Papa Francesco, a lui tanto devoto.

Si compie così il lungo cammino, iniziato nell'autunno 1979, quando fu presentata la prima domanda di proclamare Santo per la Chiesa il Papa del Concilio Vaticano II, perché si deve a Paolo VI la sua effettiva e profetica conclusione e a lui la tenace applicazione; il Papa della *Populorum Progressio* (26 marzo 1967), la prima enciclica dopo il Concilio, quasi a indicare il programma che la Chiesa avrebbe dovuto assumere: «Lo sviluppo dei popoli, in modo particolare di quelli che lottano per liberarsi dal giogo della fame, della miseria, delle malattie endemiche, dell'ignoranza; [...] è oggetto di attenta osservazione della Chiesa. [...] La Chiesa trasale davanti a questo grido d'angoscia e chiama ognuno a rispondere con amore al proprio fratello».

Parole che richiamano quelle della *Gaudium et Spes*, che egli volle con forza fosse promulgata come ultimo documento conciliare, per dire al mondo che la Chiesa lo guardava piena di gioia e di speranza, pur in mezzo alle difficoltà di quel tempo e, forse, di ogni tempo della storia dell'uomo, guidata dalla tenace volontà di salvezza e di amore di Dio e insidiata inutilmente dalla sottile e insinuante tentazione dell'Avversario: «Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo».

Finalmente santo colui che della santità fece la mèta di tutta la sua vita, fin da quando, adolescente di diciassette anni, confidò all'amico Andrea Trebeschi la scelta del sacerdozio: un giorno – gli scrisse – «provai il vivo desiderio di salire in alto, libero da ogni impaccio, cantando per l'azzurro del cielo, assorto nella contemplazione dell'Unico Essere, beato, pienamente beato! Allora mi si presenta una lunga storia d'amore e di pianto: la Redenzione. Capisco che questa è la via, la verità, la vita».

Finalmente santo colui che, giovane prete, scriveva nei suoi *Diari* preghiere struggenti del desiderio di quella santità, che ora la Chiesa ufficialmente proclama: «Tu sei il Re dei Santi; mio Gesù, come esser capace di Te?».

Finalmente santo, Paolo VI, il cantore dell'amore della Chiesa, che aveva proclamato da Arcivescovo di Milano nel Messaggio per la Quaresima 1962: «La Chiesa compie nel Concilio un grande atto d'amore a Cristo. È la Sposa fedelissima che celebra la sua felicità». Lo ribadì ai Padri conciliari: il suo desiderio era di «dare al Concilio ecumenico *il carattere d' un atto d'amore; d'un grande e triplice atto di amore: verso Dio, verso la Chiesa, verso l'umanità*». Ne fece il suo congedo, nel suo Testamento spirituale: «Sento che la Chiesa mi circonda: o santa Chiesa, una e cattolica ed apostolica, ricevi col mio benedicente saluto il mio supremo atto d'amore».

Forse è un segno della Provvidenza che la sua canonizzazione avvenga a quaranta anni esatti dal suo transito, come in modo poetico e profondo viene chiamata la morte dei santi.

In quell'anno 1978 Paolo VI giganteggiò come i grandi profeti biblici. Giganteggiò quando supplicò in ginocchio le Brigate Rosse di avere pietà dell'amico Aldo Moro, «uomo buono e onesto», rapito e poi ucciso con gli uomini della sua scorta.

Giganteggiò quando volle – quasi ormai incapace di camminare – presiedere la Liturgia di Suffragio e gridò al Dio che amava: «Chi può ascoltare il nostro lamento, se non ancora Tu, o Dio della vita e della morte?».

Giganteggiò il 29 giugno 1978, citando Alessandro Manzoni per riassumere il suo servizio d'amore: «Ecco l'intento instancabile, vigile, assillante che ci ha mossi in questi quindici anni di pontificato. *"Fidem servavi"*! possiamo dire oggi, con la umile e ferma coscienza di non aver mai tradito "il santo vero"».

Avremo occasione doverosa di prepararci a questo evento, storico per la Chiesa tutta: mai tanti Papi santi in un secolo, almeno in epoca recente. E per la Chiesa ambrosiana non meno: è il primo Arcivescovo "santo" dopo San Carlo Borromeo: ambedue consumati da un appassionato amore, che deve provocare anche noi.

Preghiera del S. Rosario
Comunicato della Sala Stampa della Santa Sede, 29.09.2018

Il Santo Padre ha deciso di invitare tutti i fedeli, di tutto il mondo, a pregare il Santo Rosario ogni giorno, durante l'intero mese mariano di ottobre; e a unirsi così in comunione e in penitenza, come popolo di Dio, nel chiedere alla Santa Madre di Dio e a San Michele Arcangelo di proteggere la Chiesa dal diavolo, che sempre mira a dividerci da Dio e tra di noi.

Il Santo Padre invita tutti i fedeli a concludere la recita del Rosario con l'antica invocazione "Sub tuum praesídium", e con l'invocazione a San Michele Arcangelo che ci protegge e aiuta nella lotta contro il male (cfr. Apocalisse 12, 7-12).

La preghiera è l'arma contro il grande accusatore che "gira per il mondo cercando come accusare". Solo la preghiera lo può sconfiggere. I mistici russi e i grandi santi di tutte le tradizioni consigliavano, nei momenti di turbolenza spirituale, di proteggersi sotto il manto della Santa Madre di Dio pronunciando l'invocazione "Sub tuum praesídium".

L'invocazione "Sub tuum praesídium" recita così:

"Sub tuum praesídium confúgimus, sancta Dei Génatrix; nostras deprecationes ne despicias in necessitatibus, sed a periculis cunctis libera nos semper, Virgo gloriósa et benedícta".

[Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, santa Madre di Dio: non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o vergine gloriosa e benedetta.]

Con questa richiesta di intercessione, il Santo Padre chiede ai fedeli di tutto il mondo di pregare perché la santa Madre di Dio ponga la Chiesa sotto il suo manto protettivo: per preservarla dagli attacchi del maligno, il grande accusatore, e renderla allo stesso tempo sempre più consapevole delle colpe, degli errori, degli abusi commessi nel presente e nel passato, e impegnata a combattere senza nessuna esitazione affinché il male non prevalga.

Il Santo Padre ha chiesto anche che la recita del Santo Rosario durante il mese di ottobre si concluda con la preghiera scritta da Leone XIII:

“Sancte Mícheal Archángele, defénde nos in próelio; contra nequítiam et insídias diáboli esto praesídium. Imperet illi Deus, súplices deprecámur, tuque, Prínceps militiae caeléstis, Sátanam aliósque spiritus malignos, qui ad perditiónem animárum pervagántur in mundo, divína virtúte, in inférnum detrúde. Amen”.

[San Michele Arcangelo, difendici nella lotta, sii nostro presidio contro le malvagità e le insidie del demonio. Capo supremo delle milizie celesti, fa' sprofondare nell'inferno, con la forza di Dio, Satana e gli altri spiriti maligni che vagano per il mondo per la perdizione delle anime. Amen.]

APPUNTAMENTI

LUNEDÌ 8 OTTOBRE

- h 09,00 S. Messa (def. Stefania)
- h 17,00 Catechismo quarto anno
- h 18,30 Mezz'ora di letture spirituali. In oratorio.

MARTEDÌ 9 OTTOBRE

- h 17,00 Catechismo terzo anno
- h 18,30 S. Messa (def. Giovanni e Lucia)

MERCOLEDÌ 10 OTTOBRE

- h 09,00 S. Messa (def. Pina e Magda)
- h 17,00 Catechismo in preparazione alla Cresima.
- h 17,00 Catechismo secondo anno

GIOVEDÌ 11 OTTOBRE

- h 16,45 S. Rosario presso la Residenza San Felice
- h 17.30 Adorazione eucaristica e confessioni
- h 18,30 S. Messa (def. Mario e Teresa e per le anime del purgatorio)

VENERDÌ 12 OTTOBRE

- h 09,00 S. Messa
- h 14,00 Gruppo preadolescenti

SABATO 13 OTTOBRE

- h 18,30 S. Messa vigiliare
- h 20,30 Veglia in preparazione alla cresima

DOMENICA 14 OTTOBRE – VII DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI

- A Roma: Canonizzazione di papa Paolo VI*
- h 10,00 S. Messa (def. Fam. Parisi e Pettenati)
- h 11,30 S. Messa **CRESIME**
- h 18,30 S. Messa
- h 19,30 Gruppo adolescenti